

AFFERMAZIONI CHIAVE PER LA CONFERENZA DI AMALGAMA “THANKSGIVING”
DEL 2024

Sebbene il tema di 1 e 2 Pietro sia il governo di Dio,
dobbiamo vedere che tutto ciò che riguarda il governo di Dio
dovrebbe riportarci al fulcro centrale e alla struttura di base di queste Epistole:
il Dio Triuno come nostro pieno godimento per adempiere l'economia di Dio.

La preziosità degli scritti di Pietro sta nel fatto che
combinano la vita cristiana e il governo di Dio,
rivelando che la vita cristiana e il governo di Dio vanno insieme come una coppia.

“Il Dio di ogni grazia”—che ha chiamato i credenti alla Sua gloria eterna—
li perfeziona, li stabilisce, li rafforza e li fonda attraverso le loro sofferenze;
questa “ogni grazia” è la “vera grazia di Dio”,
in cui i credenti dovrebbero entrare e in cui restare.

Come credenti in Cristo, possiamo diventare una riproduzione di Cristo come nostro modello,
e possiamo sperimentare e godere di Cristo come Pastore delle nostre anime.

**Sommari dei messaggi
per la Conferenza Thanksgiving di amalgama
28 novembre—1 dicembre 2024**

TEMA GENERALE:

**VIVERE UNA VITA CRISTIANA E UNA VITA DI CHIESA
SOTTO IL GOVERNO DI DIO PER L'ECONOMIA DI DIO**

Messaggio Uno

Il governo di Dio per l'economia di Dio

Lettura dalle Scritture: 1 Pietro 1:2-3, 5, 10-12, 20; 2:1-5, 9; 3:4; 4:14; 5:10;
2 Pietro 1:4; 3:13, 18

- I. Il tema delle Epistole di Pietro è il governo di Dio con il Suo giudizio:**
- A. Il giudizio di Dio iniziò dagli angeli (2Pi. 2:3-4) e passò attraverso le generazioni dell'uomo nell'Antico Testamento (v. 5-9).
 - B. Nell'era del Nuovo Testamento inizia dalla casa di Dio (1Pi. 1:17; 2:23; 4:6, 17) e continua fino alla venuta del giorno del Signore (2Pi. 3:10), che sarà un giorno di giudizio sui Giudei, sui credenti e sui Gentili, prima del millennio (v. 12)
 - C. Dopo il millennio tutti i morti, compresi uomini e demoni, saranno giudicati e periranno (1Pi. 4:5; 2Pi. 3:7), e i cieli e la terra saranno consumati dal fuoco (v. 10b, 12).
 - D. I risultati dei vari giudizi non saranno gli stessi; alcuni giudizi comporteranno un trattamento disciplinare, alcuni una punizione dispensazionale e alcuni una perdizione eterna—2:1, nota 5 a piè di pagina, punto 2.
 - E. Tuttavia, con tutti questi giudizi il Signore Dio purificherà e decontaminerà l'intero universo affinché Egli possa avere un nuovo cielo e una nuova terra per un nuovo universo ripieno della Sua giustizia (3:13) per il Suo piacere.
 - F. Il giudizio governativo di Dio può essere visto anche nel libro di Daniele:
 - 1. Poiché il cuore di Nebukadnetsar “si innalzò e il suo spirito si indurì fino all’arroganza, fu deposto dal suo trono reale e gli fu tolta la sua gloria” (5:20); Dio disse che il suo regno gli sarebbe stato ristabilito dopo che avesse “riconosciuto che è il cielo che domina” (4:26; 5:21).
 - 2. Sebbene il suo discendente Belshatsar sapesse tutto questo, fu dissolto davanti a Dio e ciò fu un insulto alla santità di Dio, e Daniele gli disse: “non hai onorato il Dio nella cui mano è il tuo respiro e al quale appartengono tutte le tue vie” (v. 22-23); così, il suo regno fu “diviso e dato ai Medi e ai Persiani” (v. 28).
 - G. Quindi, Pietro ci dice: “conducetevi con timore per tutto il tempo del vostro pellegrinaggio” (1 Pietro 1:17); ci dice anche che dobbiamo “essere umiliati sotto la potente mano di Dio affinché Egli ci innalzi al tempo opportuno” (5:6); essere disposti ad essere umiliati dalla potente mano di Dio nella Sua disciplina è un prerequisito per essere innalzati dalla mano esaltante di Dio e per godere del Dio Trino stesso come nostra provvista di vita, che è moltiplicata nel credente umile (v. 5; 1:2; 4:10).
 - H. Temere il Signore significa riverirLo, considerarlo e riguardarlo in ogni cosa, senza mai dimenticare che Egli è il Dio meraviglioso che ci ha creato (Isa. 43:7); temere il Signore ci impedisce dal commettere il male; ci fa anche provare empatia per le sofferenze degli altri e mostrare loro misericordia e compassione.
- II. Sebbene il tema di 1 e 2 Pietro sia il governo di Dio, questo non è il fulcro centrale e la struttura di base di queste Epistole; tutto ciò che riguarda il governo di Dio dovrebbe riportarci al fulcro centrale e alla struttura di base di queste Epistole il quale è—il Dio Triuno come nostro pieno godimento per adempiere l'economia di Dio:**
- A. Il fulcro centrale e la struttura di base di 1 e 2 Pietro sono il Dio Triuno energizzante che opera nella Sua economia per portare i Suoi eletti al pieno godimento del Dio

Triuno; il nostro spirito umano, in quanto uomo nascosto del cuore, e lo Spirito di Dio, in quanto Spirito di gloria e Spirito di Cristo, sono i mezzi per noi per prendere parte a Dio nella Sua natura divina, come nostra porzione—1Pi. 1:2-3, 5, 11; 2:1-3, 5, 9; 3:4; 4:14; 5:10; 2Pi. 1:4.

- B. Il fulcro centrale e la struttura di base di 1 e 2 Pietro sono il Dio Triuno che opera per realizzare la Sua salvezza completa affinché possiamo essere rigenerati, affinché possiamo nutrirci della Sua parola e affinché possiamo crescere, essere trasformati ed essere edificati affinché Egli possa avere una dimora e noi possiamo essere glorificati per esprimerLo—1Pi. 1:23; 2:1-5, 9.
- C. Pietro fu audace nell'affermare che i primi apostoli, come Giovanni, Paolo e lui stesso (sebbene il loro stile, la loro terminologia, le loro espressioni, certi aspetti delle loro opinioni e il modo in cui presentavano i loro insegnamenti differissero), parteciparono allo stesso, unico ministero, il ministero del Nuovo Testamento—2Pi. 1:12-21; 3:2, 15-16; 2Co. 3:6, 8-9; 4:1.
- D. Questo ministero, come suo focus, ministra alle persone il Cristo tutto-inclusivo in quanto corporificazione del Dio Triuno, che, dopo essere passato attraverso i processi dell'incarnazione, del vivere umano, della crocifissione, della resurrezione e dell'ascensione, dispensa Se stesso, attraverso la redenzione di Cristo e mediante l'operazione dello Spirito Santo, nel Suo popolo redento come loro porzione unica di vita e come loro riserva di vita e tutto, per l'edificazione della chiesa in quanto Corpo di Cristo, che si ultimerà nella piena espressione, nella pienezza, del Dio Triuno, secondo l'eterno proposito del Padre—Att. 2:36; 3:13, 15; 10:36; 1Pi. 1:2-3, 18-19, 23; 2:2-5, 7, 9, 25; 3:7; 4:10, 17; 5:2, 4, 10; 2Pi. 1:2-4; 3:18.

III. Nelle sue due Epistole, composte solo da otto capitoli, Pietro comprende l'intera economia di Dio, dall'eternità passata prima della fondazione del mondo (1Pi. 1:2, 20) ai nuovi cieli e alla nuova terra nell'eternità futura (2Pi. 3:13); egli, da quattro lati, svela le cose cruciali relative all'economia di Dio, riguardo alle quali i profeti hanno profetizzato e gli apostoli hanno predicato (1Pi. 1:10-12):

- A. Dal lato del Dio Triuno:
 - 1. Dio il Padre ha scelto un popolo nell'eternità secondo la Sua prescienza (v. 1-2; 2:9) e lo ha chiamato alla Sua gloria (2Pi. 1:3).
 - 2. Cristo, preconosciuto da Dio prima della fondazione del mondo ma manifestato negli ultimi tempi (1Pi. 1:20), ha redento e ha salvato il popolo eletto di Dio (v. 18-19, 2) mediante la Sua morte vicaria (2:24; 3:18), attraverso la Sua risurrezione nella vita e l'ascensione in potenza (1:3; 3:21-22).
 - 3. Lo Spirito, inviato dal cielo, ha santificato e ha purificato coloro che Cristo ha redento e ha salvato (1:2, 12, 22; 4:14)—gli angeli desiderano ardentemente guardare in queste cose (1:12).
 - 4. Il potere divino del Dio Triuno ha fornito ai redenti tutte le cose che riguardano la vita e la pietà (2Pi. 1:3-4) per custodirli fino alla piena salvezza (1Pi. 1:5).
 - 5. Dio li disciplina anche (5:6) tramite alcuni dei Suoi vari giudizi governativi (1:17; 2:23; 4:5-6, 17; 2Pi. 2:3-4, 9; 3:7), e li perfezionerà, stabilirà, rafforzerà e fonderà con la Sua grazia (1Pi. 5:10).
 - 6. Il Signore è paziente verso di loro affinché tutti possano avere l'opportunità di pentirsi per la salvezza—2Pi. 3:9, 15.
 - 7. Poi, Cristo apparirà nella gloria con la Sua piena salvezza per i Suoi amanti—1Pi. 1:5, 7-9, 13; 4:13; 5:4.
- B. Dal lato dei credenti:
 - 1. I credenti, come proprietà di Dio, furono scelti da Dio (1:2; 2:9), chiamati mediante la Sua gloria e virtù (v. 9; 3:9; 2Pi. 1:3, 10), redenti da Cristo (1Pi. 1:18-19), rigenerati da Dio attraverso la Sua parola vivente (v. 3, 23) e salvati attraverso la risurrezione di Cristo (3:21).
 - 2. Ora sono custoditi dal potere di Dio (1:5), sono purificati per amarsi l'un l'altro (v. 22), crescono nutrendosi del latte della parola (2:2), sviluppano nella vita le

- virtù spirituali (2Pi. 1:5-8), e sono trasformati ed edificati in una casa spirituale, un sacerdozio santo per servire Dio (1Pi. 2:4-5, 9).
3. Sono la razza eletta di Dio, il sacerdozio regale, la nazione santa e il popolo particolare per il Suo possesso privato per esprimere le Sue virtù—v. 9.
 4. Sono disciplinati dal Suo giudizio governativo (1:17; 2:19-21; 3:9, 14, 17; 4:6, 12-19; 5:6, 9), vivono una vita santa in modo eccellente e in pietà per glorificarLo (1:15; 2:12; 3:1-2), svolgono il loro ministero come buoni amministratori della Sua grazia varia per la Sua glorificazione attraverso Cristo (4:10-11)—sotto la guida esemplare degli anziani (5:1-4)—e aspettano e affrettano la venuta del Signore (1:13; 2Pi. 3:12) per essere riccamente forniti con un ingresso nel regno eterno del Signore (1:11).
 5. Inoltre, aspettano i nuovi cieli e la nuova terra in cui dimora la giustizia, nell'eternità (3:13), e crescono continuamente nella grazia e nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo (v. 18).
- C. Dal lato di Satana—Satana è l'avversario dei credenti, il diavolo, che come un leone ruggente va attorno, cercando qualcuno da divorare (1Pi. 5:8)
- D. Dal lato dell'universo:
1. Gli angeli caduti sono stati condannati e attendono il giudizio eterno (2Pi. 2:4); il mondo empio antico fu distrutto da un diluvio (v. 5; 3:6); le città empie furono ridotte in cenere (2:6); i falsi insegnanti e gli schernitori eretici nell'apostasia, insieme all'umanità nel suo vivere malvagio, saranno tutti giudicati per la distruzione (v. 1, 3, 9-10, 12; 3:3-4, 7; 1Pi. 4:5); i cieli e la terra saranno bruciati (2Pi. 3:7, 10-11) e tutti gli uomini morti e i demoni saranno giudicati (1Pi. 4:5).
 2. Allora i nuovi cieli e la nuova terra verranno come un nuovo universo, in cui la giustizia di Dio dimorerà per l'eternità—2Pi. 3:13; cfr. Isa. 1:26.

Vivere una vita cristiana sotto il governo di Dio

Lettura dalle Scritture: 1Pi. 1:17; 2:21-24; 4:17-19; 5:6

- I. Le Epistole di 1 e 2 Pietro riguardano il governo universale di Dio:**
- A. Il tema di 1 Pietro è la vita cristiana sotto il governo di Dio, mostrandoci il governo di Dio soprattutto nei Suoi rapporti con il Suo popolo eletto—1:2.
 - B. Il tema di 2 Pietro è la provvista divina e il governo divino, mostrandoci il fatto che mentre Dio ci governa, ci fornisce tutto ciò di cui abbiamo bisogno—1:1-4; 3:13.
 - C. Dio governa giudicando; il giudizio di Dio è per l'esecuzione del Suo governo—1Pi. 1:17; 4:17:
 - 1. Poiché 1 e 2 Pietro riguardano il governo di Dio, in queste Epistole il giudizio di Dio e del Signore viene ripetutamente menzionato come uno degli elementi essenziali—1Pi. 2:23; 4:5-6, 17; 2Pi. 2:3-4, 9; 3:7.
 - 2. Attraverso vari tipi di giudizi, il Signore Dio monderà l'intero universo e lo purificherà in modo che Egli possa avere un nuovo cielo e una nuova terra per un nuovo universo pieno della Sua giustizia per la Sua delizia—v. 13.
 - D. Il giudizio in 1 Pietro 1:17, che è eseguito dal Padre, non è il giudizio futuro, ma è il giudizio presente e quotidiano dei rapporti governativi di Dio con i Suoi figli:
 - 1. Il Padre ci ha rigenerati per produrre una famiglia santa: un Padre santo con figli santi—v. 3, 15, 17.
 - 2. Come figli santi, dovremmo avere una santa condotta (v. 15-16); altrimenti, nel Suo governo, il Dio Padre diventerà il Giudice e si occuperà della nostra empietà (4:15-17; Ebr. 12:9-10).
 - E. Il giudizio disciplinare nel governo di Dio inizia dalla casa di Dio—1Pi. 4:17:
 - 1. Dio giudica tutto ciò che non corrisponde al Suo governo; perciò, in quest'epoca noi, i figli di Dio, siamo sotto il giudizio quotidiano di Dio—1:17.
 - 2. Dio usa prove infuocate per trattare i credenti nel giudizio della Sua amministrazione governativa, che inizia dalla Sua stessa casa—4:12, 17.
 - 3. Lo scopo di questo giudizio è che viviamo secondo Dio nello spirito—v. 6.
- II. La preziosità degli scritti di Pietro sta nel fatto che egli unisce la vita cristiana con il governo di Dio, rivelando il fatto che la vita cristiana e il governo di Dio vanno insieme come in coppia—1Pi. 1:17; 2:21, 24; 3:15; 4:17; 5:5-8:**
- A. Il Dio Triuno ha attraversato un lungo processo in Cristo ed è diventato lo Spirito vivificante per dimorare in noi; questo è per la nostra vita cristiana—Gio. 1:14; 14:17; 1Co. 15:45b; 6:17.
 - B. Allo stesso tempo, il Dio Triuno è ancora il Creatore dell'universo e il suo Sovrano—1Pi. 4:19.
 - C. Sebbene siamo nati da Dio per avere una vita spirituale ed essere una nuova creazione, siamo ancora nella vecchia creazione—Gio. 1:12-13; 3:3, 5-6; 2Co. 5:17:
 - 1. Per questo motivo, abbiamo bisogno dei trattamenti governativi di Dio—1Pi. 1:17.
 - 2. Affinché la vita cristiana cresca, abbiamo bisogno della disciplina del governo di Dio—2:2; 4:17; 2Pi. 1:5-7.
- III. Quando il Signore Gesù era sulla terra, Egli visse una vita umana assolutamente sotto il governo di Dio, rimettendo nelle mani di Dio tutto ciò che Lo riguardava—Gio. 6:38; 1Pi. 2:21-23:**
- A. Il Signore rimetteva tutti i Suoi insulti e le Sue ingiurie nelle mani di Colui che giudica giustamente nel Suo governo, il Dio giusto, al quale Si sottomise; Egli ripose la Sua fiducia in questo Giusto, riconoscendo il Suo governo—v. 23.
 - B. Quando Dio consigliò Cristo come uomo, le parti interiori di Cristo erano uno con Dio e Lo istruivano attraverso il Suo contatto con Dio—Sal. 16:7; Isaia 50:4.
- IV. Come credenti in Cristo e figli di Dio, dovremmo vivere una vita cristiana sotto il governo di Dio—Gio. 3:15; 1:12-13; 1Pi. 4:13-19; 5:6-8:**

- A. Le Epistole di Pietro rivelano il Cristo che ci rende in grado di accettare i trattamenti governativi di Dio amministrati attraverso le sofferenze—1Pi. 1:6-8; 2:3-4, 19, 21-25; 3:18, 22; 4:1, 15-16; 5:8-9.
- B. Dovremmo trascorrere il tempo del nostro soggiorno in santo timore, cioè in una sana e seria cautela che ci porta ad essere santi in tutto il nostro modo di vivere—1:15, 17.
- C. Dovremmo essere umiliati sotto la potente mano di Dio, che esegue il governo di Dio—5:6:
 - 1. Nel versetto 6, *la potente mano di Dio* si riferisce alla mano amministratrice di Dio, vista specialmente nel Suo giudizio—1:17; 4:17.
 - 2. Essere umiliati sotto la potente mano di Dio significa essere resi umili da Dio; tuttavia, dobbiamo cooperare con l'operazione di Dio ed essere disposti ad essere resi umili, abbassati sotto la Sua potente mano—5:6.
- D. Dovremmo affidare le nostre anime al fedele Creatore—4:19:
 - 1. Dio può preservare la nostra anima, e la Sua cura amorevole e fedele accompagna la Sua giustizia nella Sua amministrazione governativa.
 - 2. Mentre Dio ci giudica nel Suo governo, si prende cura di noi fedelmente nel Suo amore; mentre soffriamo il Suo giudizio disciplinare, dovremmo affidare le nostre anime alla fedele cura del nostro Creatore—Mat. 10:28; 11:28-29
- E. Nella morte di Cristo siamo morti ai peccati affinché nella risurrezione di Cristo potessimo vivere per la giustizia sotto il governo di Dio—1Pi. 2:24:
 - 1. Il governo di Dio è stabilito sulla giustizia (Salmo 89:14a); come popolo di Dio che vive sotto il Suo governo, dobbiamo vivere una vita in rettitudine.
 - 2. L'espressione *vivere per la giustizia* è correlata all'adempimento dei requisiti governativi di Dio—1Pi. 2:24:
 - a. Siamo stati salvati affinché potessimo vivere rettamente sotto il governo di Dio, cioè in un modo che corrisponda ai giusti requisiti del Suo governo.
 - b. Nella morte di Cristo siamo stati separati dai peccati e nella Sua risurrezione siamo stati vivificati affinché nella nostra vita cristiana potessimo vivere spontaneamente per la giustizia sotto il governo di Dio—Rom. 6:8, 10-11, 18; Efe. 2:6; Gio. 14:19; 2Ti. 2:11.

Messaggio Tre

Vita ed edificio nelle epistole di Pietro

Lettura dalle Scritture: 1Pi. 1:8; 2:1-5, 9; 2Pi. 1:3-4

- I. Il pensiero centrale delle Epistole di Pietro e dell'intera Scrittura è la vita e l'edificio—1Pi. 1:23; 2:2-5; 2Pi. 1:3-4:**
- A. La vita è il Dio Triuno incarnato in Cristo e realizzato come Spirito che dispensa Se stesso in noi per il nostro godimento, e l'edificio è la chiesa, il Corpo di Cristo, la casa spirituale di Dio, come ampliamento ed espansione di Dio per l'espressione corporativa di Dio—Gen. 2:8-9, 22; Mat. 16:18; Col. 2:19; Efe. 4:16.
 - B. Cristo in quanto seme della vita è il potere della vita dentro di noi che ci ha donato tutte le cose che riguardano la vita e la pietà per l'edificazione della chiesa in quanto surplus ricco della vita e l'espressione della vita attraverso la crescita e lo sviluppo della vita—2Pi. 1:3-4; cfr. Atti 3:15; Inni, n. 203, strofa 4.
- II. L'obiettivo di Dio è di avere una casa spirituale edificata con pietre viventi—1Pi. 2:5:**
- A. In quanto vita per noi Cristo è il seme incorruttibile; per l'edificio di Dio, Egli è la pietra vivente—1:23; 2:4.
 - B. Alla conversione di Pietro il Signore gli diede un nuovo nome, Pietro, una pietra (Gio. 1:42); quando Pietro ricevette la rivelazione riguardante Cristo, il Signore rivelò ulteriormente che Egli era la roccia, una pietra (Mat. 16:18); da questi due eventi Pietro ricevette l'impressione che sia Cristo che i Suoi credenti sono pietre viventi per l'edificio di Dio (1Pi. 2:4-8; Atti 4:20; Isa. 28:16; Zac. 4:7).
 - C. Noi, i credenti in Cristo, siamo pietre viventi come duplicazione di Cristo attraverso la rigenerazione e la trasformazione; siamo stati fatti di argilla (Rom. 9:21), ma alla rigenerazione abbiamo ricevuto il seme della vita divina, che crescendo in noi ci trasforma in pietre viventi (1Pi. 2:5).
- III. Poiché l'edificio di Dio è vivente, sta crescendo; l'effettiva edificazione della chiesa come casa di Dio avviene tramite la crescita dei credenti nella vita—Efe. 2:21**
- A. Per crescere nella vita per l'edificio di Dio, dobbiamo amare il Signore, prestare attenzione al nostro spirito e custodire il nostro cuore con ogni vigilanza per rimanere sul cammino della vita—1Pi. 1:8; 2:2, 5; 3:4, 15; Pro. 4:18-23; Deu. 10:12; Mar. 12:30.
 - B. Se vogliamo che la vita di Cristo non abbia ostacoli in noi, dobbiamo sperimentare la rottura da parte della croce e l'uccisione della morte di Cristo nello Spirito onnicomprensivo di Cristo in quanto Spirito di gloria, così che i seguenti ostacoli dentro di noi possano essere affrontati e rimossi—1Pi. 1:11; 4:14; Sal. 139:23-24:
 - 1. Essere cristiani significa non prendere nient'altro che Cristo come nostro obiettivo; l'ostacolo a questo è non conoscere il cammino della vita e non prendere Cristo come nostra vita—Mat. 7:13-14; Fil. 3:8-14; Col. 3:4; Rom. 8:28-29.
 - 2. Il secondo ostacolo è l'ipocrisia; la spiritualità di una persona non è determinata dall'aspetto esteriore, ma da come si prende cura di Cristo—Mat. 6:1-6; 15:7-8; Gio. 5:44; 12:42-43; cfr. Giosuè 7:21.
 - 3. Il terzo ostacolo è la ribellione; potremmo essere molto attivi e zelanti nel fare le cose e nello stesso tempo imprigionare e disobbedire al Cristo vivente dentro di noi ignorandoLo—Lev. 14:9, 14-18; 11:1-2, 46-47; Rom. 16:17; 1Co. 15:33.
 - 4. Il quarto ostacolo sono le nostre capacità naturali; se queste capacità naturali rimangono intatte in noi, diventeranno un problema per la vita di Cristo—2:14-15; 3:12, 16-17; Giuda 19; cfr. Lev. 10:1-2.
 - C. Per crescere nella vita per l'edificio di Dio, dobbiamo deporre "ogni malizia e ogni inganno, le ipocrisie, le invidie ed ogni maldicenza"—1Pi. 2:1.
 - D. Per crescere nella vita per l'edificio di Dio, dobbiamo essere nutriti con il latte puro della parola di Dio—v. 2:

1. Il latte puro è trasmesso nella parola di Dio per nutrire il nostro uomo interiore attraverso la comprensione della nostra mente razionale ed è assimilato dalle nostre facoltà mentali—Rom. 8:6; cfr. Deu. 11:18.
2. Sebbene il latte nutriente della parola sia per l'anima attraverso la mente, alla fine nutre lo spirito, rendendoci non animici (dell'anima) ma spirituali, adatti per essere edificati come una casa spirituale di Dio—cfr. 1Co. 2:15.
3. Per godere del latte della parola, per gustare Dio con la Sua bontà nella parola, dobbiamo ricevere la Sua parola per mezzo di ogni preghiera e meditare/ponderare sulla Sua parola—1Pi. 2:3; Efe. 6:17-18; Sal. 119:15, 23, 48, 78, 99, 148:
 - a. Meditare sulla parola significa assaporarla e goderla attraverso un'attenta riflessione—1Pi. 2:2-3; Sal. 119:103.
 - b. La preghiera, il parlare a se stessi e la lode al Signore possono essere inclusi nel meditare sulla parola; meditare sulla parola significa "ruminare", ricevere la parola di Dio attraverso molta riconsiderazione—Lev. 11:3.
4. Nutrendoci di Cristo come latte nutriente nella parola, cresciamo verso la piena salvezza, verso la maturità attraverso la trasformazione per la glorificazione; la salvezza in 1Pietro 2:2 è una questione di trasformazione per l'edificio di Dio.
5. Godiamo del "latte-Cristo" per nutrirci in modo che possiamo essere trasformati con Lui come "pietra-Cristo" ed essere edificati come "Corpo-Cristo", come casa spirituale di Dio in un santo sacerdozio—v. 2-4; 1Co. 12:12-13.

IV. Il santo sacerdozio, il corpo coordinato di sacerdoti, è la casa spirituale edificata; Dio vuole una casa spirituale per la Sua dimora e un corpo sacerdotale, un sacerdozio corporativo per il Suo servizio—1Pi. 2:5; Eso. 19:5-6:

- A. Siamo “una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo acquistato per Dio [per una possessione]” (1Pi. 2:9)—*stirpe eletta* denota la nostra discendenza da Dio; *sacerdozio regale*, il nostro servizio a Dio; *gente santa*, il nostro essere una comunità per Dio; *popolo acquistato per una possessione*, la nostra preziosità davanti a Dio.
- B. Il nostro servizio sacerdotale corporativo è quello di proclamare come vangelo le virtù di Colui che ci ha chiamato dalle tenebre alla Sua mirabile luce (v. 9) affinché possiamo “offrire sacrifici spirituali graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo” (v. 5b); questi sacrifici spirituali sono:
 1. Cristo come realtà di tutti i sacrifici dei tipi dell'Antico Testamento, l'olocausto, l'oblazione di cibo, l'offerta di pace, il sacrificio per il peccato e il sacrificio per la trasgressione—Lev. 1—5.
 2. I peccatori salvati dalla nostra predicazione del Vangelo, offerti come membri di Cristo—Rom. 15:16
 3. Il nostro corpo, le nostre lodi e le cose che facciamo per Dio—12:1; Ebr. 13:15-16; Fil. 4:18.
- C. Tutto il nostro servizio sacerdotale al Signore deve originare da Lui come “il Dio della misura” e non da noi stessi; tutto il nostro servizio sacerdotale deve essere secondo la Sua guida e la Sua limitazione, mentre permettiamo alla Sua morte di operare in noi, così che la Sua vita di risurrezione possa essere impartita attraverso di noi negli altri—2Co. 10:13; Gio. 12:24; 21:15-22; 2 Sam. 7:18, 25, 27; Luc. 1:37-38; Inni, n. 907.

Messaggio quattro

Diventare una riproduzione di Cristo

e

sperimentare Cristo come Pastore delle nostre anime

Lettura dalle Scritture: 1Pi. 2:21-23, 25; Mat. 11:28-30; Fil. 1:27; 2:2

I. Come credenti in Cristo, possiamo diventare una riproduzione di Cristo come nostro modello—1Pi. 2:21:

- A. La vita del Signore Gesù sotto il governo di Dio è un modello affinché possiamo seguire le Sue orme diventando la Sua riproduzione—v. 21-23; Efe. 4:20-21.
- B. La parola greca per *modello* [*esempio*] in 1Pi. 2:21 denota una copia master usata nell'insegnamento della scrittura—una copia di scrittura, un esemplare, che gli studenti possono usare per tracciare le lettere mentre imparano a disegnarle:
 1. Il Signore Gesù ha posto la Sua vita davanti a noi come un esemplare affinché la copiassimo tracciando e seguendo le Sue orme—Mat. 11:28-30.
 2. Non è intenzione di Dio che cerchiamo di imitare Cristo con i nostri sforzi; ciò di cui abbiamo bisogno non è l'imitazione, ma la riproduzione—Rom. 8:29; 2Co. 3:18.
- C. Dobbiamo diventare la riproduzione di Cristo, le copie di Cristo, tramite un processo che coinvolge le ricchezze della vita divina; quando questo processo sarà completato, diventeremo una riproduzione di Cristo—Gio. 3:15; Efe. 3:8.
- D. La realizzazione delle copie fotostatiche può essere usata per illustrare cosa intende Pietro con Cristo come modello per noi.
- E. Per diventare una riproduzione di Cristo come nostro modello, dobbiamo sperimentare Cristo come Colui che vive in noi, che si forma in noi e che fa la Sua dimora nei nostri cuori—Gal. 2:20; 4:19; Efe. 3:16-17a:
 1. Il Nuovo Testamento rivela che Cristo è profondamente legato al nostro essere interiore—Gal. 1:16; Col. 3:10-11.
 2. Il Cristo pneumatico—Cristo come Spirito vivificante—vive in noi—1Co. 3:45b; Gal. 2:20:
 - a. L'economia di Dio è che l'“io” sia crocifisso nella morte di Cristo e che Cristo viva in noi nella Sua risurrezione—Gio. 14:19.
 - b. Siamo uno spirito con il Signore, abbiamo la stessa vita con Lui e ora dovremmo essere la stessa persona con Lui—1Co. 6:17; Col. 3:4; Fil. 1:21a.
 - c. Poiché Cristo dimora in noi come Spirito, dobbiamo lasciarLo vivere in noi—Gio. 14:16-19; Gal. 2:20.
 3. Avere Cristo formato in noi significa avere Cristo pienamente cresciuto in noi: 4:19:
 - a. Cristo è nato in noi nel momento in cui ci siamo pentiti e abbiamo creduto in Lui, poi vive in noi nella nostra vita cristiana e, infine, sarà formato in noi alla nostra maturità—Gio. 1:12-13; 3:15; Gal. 2:20; 4:19.
 - b. Avere Cristo formato in noi significa permettere allo Spirito onnicomprensivo di occupare ogni parte del nostro essere interiore, avere Cristo pienamente cresciuto in noi—Col. 2:19; Efe. 4:15-16.
 - c. Avere Cristo formato in noi implica che siamo costituiti con Cristo organicamente—Col. 3:10-11.
 - d. *Formato* in Galati 4:19 corrisponde all'*immagine* in 2 Corinzi 3:18; Cristo sarà formato in noi affinché possiamo esprimerLo a Sua immagine.
 4. Il Cristo che vive in noi e che è formato in noi sta facendo la Sua dimora nei nostri cuori—Efe. 3:16-17a.
 5. Mentre Cristo vive in noi, viene formato in noi e fa la Sua dimora nei nostri cuori, diventiamo una riproduzione di Cristo per l'espressione corporativa di Dio—Rom. 8:29; 12:4-5; Apo. 21:2.

II. **Mentre diventiamo una riproduzione di Cristo, possiamo sperimentare e godere di Cristo come Pastore delle nostre anime—1Pi. 2:25; Mat. 11:28-30; Fil. 1:27; 2:2:**

- A. Come Pastore delle nostre anime, il Cristo pneumatico sorveglia la nostra condizione interiore, prendendosi cura della situazione del nostro essere interiore:
 - 1. Il pasturare organico di Cristo si prende cura principalmente della nostra anima—Salmo 23:3pm.
 - 2. Cristo ci pasce prendendosi cura del benessere della nostra anima ed esercitando la Sua supervisione sulla condizione del nostro essere interiore—cfr. Ebr.13:17.
 - 3. Questo tipo di pasturare è un conforto interiore, intrinseco e organico.
- B. Poiché la nostra anima è molto complicata, abbiamo bisogno di Cristo, che è lo Spirito vivificante nel nostro spirito, per pasturarci nella nostra anima, per prendersi cura della nostra mente, emozione e volontà e dei nostri problemi, bisogni e ferite—Gio. 14:16-17; 1Co. 15:45b; 6:17:
 - 1. Come nostro Pastore pneumatico, Cristo si prende cura di noi dall'interno del nostro spirito.
 - 2. Il Suo pasturare inizia dal nostro spirito e si diffonde in ogni parte della nostra anima.
 - 3. Dal nostro spirito Cristo raggiunge tutte le parti della nostra anima e si prende cura di noi in modo tenero, organico e onnicomprensivo.
- C. Come Pastore delle nostre anime, Cristo restaura la nostra anima—Sal. 23:3a:
 - 1. Il fatto che la nostra anima sia restaurata, significa che siamo ravvivati.
 - 2. Restaurare la nostra anima include anche rinnovarla e trasformarla—Rom. 12:2; 2Co. 3:18.
- D. Come Pastore della nostra anima, il Signore dà riposo alla nostra anima—Mat. 11:28-30:
 - 1. Il Signore chiama coloro che si sforzano di osservare la legge o che lottano per avere successo in qualsiasi opera, a venire da Lui per il riposo—v. 28.
 - 2. Questo riposo non si riferisce solo all'essere liberati dalla fatica e dal peso sotto la legge o la religione o sotto qualsiasi opera o responsabilità, ma anche alla pace perfetta e alla piena soddisfazione.
 - 3. Prendere il giogo del Signore significa prendere la volontà del Padre—12:50.
 - 4. Il Signore visse una vita di questo genere, vincolato e prendendosi cura della volontà del Padre (Gio. 4:34; 5:30; 6:38); era pienamente soddisfatto della volontà del Padre e aveva riposo nel Suo cuore.
 - 5. Il riposo che troviamo prendendo il giogo del Signore e imparando da Lui è un riposo interiore, un riposo per le nostre anime—Mat. 11:29-30.
- E. Mentre il Signore pasce la nostra anima e la restaura, non solo sperimentiamo Cristo, ma anche godiamo di Lui—Fil. 2:2; 3:1a:
 - 1. L'esperienza di Cristo è una questione principalmente nel nostro spirito, ma il godimento di Cristo è nella nostra anima—1:27; 2:2.
 - 2. Se c'è un problema con la nostra anima, potremmo avere l'esperienza di Cristo senza il godimento di Cristo.
 - 3. Per quanto riguarda Cristo, il nostro gusto è principalmente con la nostra anima; questo è il motivo per cui, per avere il godimento di Cristo, abbiamo bisogno che il Signore pasturi ogni parte della nostra anima, specialmente la nostra mente.

Messaggio Cinque

La grazia nelle epistole di Pietro

Letture dalle Scritture: 1 Pietro 1:2b, 10, 13; 2:19-20; 3:7; 4:10; 5:5, 10, 12;
2 Pietro 1:2; 3:18

- I. **La grazia è Cristo stesso come nostro godimento—la grazia è il Cristo risorto come Spirito vivificante che si dona liberamente a noi, essendo tutto per noi e facendo tutto in noi, attraverso di noi e per noi—Gio. 1:14, 16-17; Isa. 55:1; 2Co. 1:8-9, 12; Gal. 2:20; cfr. 1Co. 15:10.**
- II. **La moltiplicazione della grazia è la grazia che si moltiplica nella nostra vita quotidiana nella piena conoscenza di Dio e di Gesù nostro Signore; la grazia di Dio nella Sua economia è ricca, si moltiplica e abbonda—1Pi. 1:2b; 2Pi. 1:2; Gio. 1:16; Efe. 1:6-8; 2:7; Rom. 5:17, 21; 1Ti. 1:14; Apo. 22:21:**
 - A. La grazia ci viene moltiplicata attraverso le nostre sofferenze, limitazioni e debolezze; la grazia è Cristo come nostro portatore di fardelli; più fardelli abbiamo, più opportunità abbiamo di sperimentare Cristo come grazia—2Co. 12:7-9; cfr. 1:12, 15
 - B. Il godimento del Signore come grazia è con coloro che Lo amano—Efe. 6:24; Gio. 21:15-17; 1Pi. 1:8.
 - C. Il godimento del Signore come grazia con la Sua natura divina avviene mediante il nostro ricevere e dimorare nella parola della Sua grazia, che include tutte le Sue preziose e straordinariamente grandi promesse—Atti 20:32; 2Pi. 1:4; Efe. 6:17-18.
- III. **I profeti dell'Antico Testamento profetizzarono riguardo alla grazia che sarebbe venuta a noi—1Pi. 1:10:**
 - A. Lo Spirito di Cristo nei profeti dell'Antico Testamento li rese chiari riguardo a Cristo che sarebbe venuto come grazia a noi attraverso la Sua incarnazione, le Sue sofferenze e la Sua crocifissione nella Sua vita umana, e le Sue glorie nella Sua risurrezione, ascensione, seconda venuta e regno, per l'applicazione della piena salvezza di Dio a noi—vv. 5, 9-10; cfr. Sal. 22; Isa. 53; Dan. 9:26.
 - B. Sebbene lo Spirito di Cristo sia stato costituito dispensazionalmente attraverso e con la morte e la resurrezione di Cristo nel tempo del Nuovo Testamento (Gio. 7:39; Rom. 8:9-11), la funzione dello Spirito è eterna, perché Egli è lo Spirito eterno (Ebr. 9:14).
 - C. Lo Spirito di Cristo, nella Sua funzione eterna, era nei profeti dell'Antico Testamento, rendendo loro chiaro che Cristo sarebbe venuto ai credenti del Nuovo Testamento per essere per loro la grazia tutto-sufficiente e illimitata della piena salvezza di Dio, per il loro ingresso nella gioia del Signore nell'era del regno, che è la salvezza delle loro anime—Gio. 1:17; Ebr. 10:29b; 1Pi. 1:9; Mat. 25:21, 23.
 - D. Lo Spirito di Cristo applica la piena salvezza di Dio come grazia a noi tramite due strumenti: il profetizzare dei profeti dell'Antico Testamento e la predicazione degli apostoli del Nuovo Testamento—1Pi. 1:10-12; cfr. Apo. 2:7a.
- IV. **La grazia su cui i credenti ripongono piena speranza sarà portata ai credenti alla rivelazione di Gesù Cristo—1 Pi. 1:13:**
 - A. La grazia che ci verrà portata alla rivelazione di Gesù Cristo si riferisce alla salvezza dell'anima come compimento della piena salvezza di Dio—vv. 5, 9-10:
 1. La grazia dataci in Cristo ci è stata conferita prima che il mondo iniziasse—2Ti. 1:9; Tit. 2:11.
 2. Dio, che era all'inizio, divenne carne nel tempo come grazia affinché l'uomo la ricevesse, la possedesse e la godesse—Gio. 1:1, 14, 16-17.
 3. Il Dio Triuno processato, che è stato consumato come Spirito tutto-inclusivo, vivificante e interiormente dimorante, è diventato lo Spirito di grazia con il nostro spirito—1Co. 15:45b; 2Co. 3:17; Ebr. 10:29; Gal. 6:18; Fil. 4:23.
 - B. Giorno dopo giorno dovremmo essere dei vasi aperti per essere ricevitori continui della grazia e riporre la nostra speranza interamente e perfettamente in questa grazia—Rom. 5:17; 1Pi. 1:13.

- V. **La grazia con [davanti a] Dio in 1 Pietro 2:19-20 si riferisce alla motivazione della vita divina dentro di noi e alla sua espressione nel nostro vivere, che diventa nel nostro comportamento, qualcosa di grato e accettabile agli occhi sia dell'uomo che di Dio:**
- A. La grazia in quanto Dio Triuno processato per il nostro godimento, diventa la nostra motivazione interiore ed espressione esteriore nella nostra intima comunione con Dio e nella nostra consapevolezza di Dio; dobbiamo tutti imparare come avere grazia, il che è prendere grazia, possedere grazia, usare grazia e applicare grazia—Ebr. 12:28.
 - B. Il Dio Triuno elaborato come grazia, ricevuta e goduta da noi, diventa visibilmente espressa affinché gli altri possano vederla nel nostro santo vivere e nelle riunioni della chiesa—Atti 11:23.
 - C. Siamo stati chiamati a godere ed esprimere Cristo come grazia in mezzo alle sofferenze, così da poter diventare una riproduzione, una fotocopia di Cristo come nostro modello, secondo il Suo vivere da Dio-uomo—1Pi. 2:20-21.
- VI. **La grazia della vita è l'eredità di tutti i credenti, sia forti che deboli—3:7:**
- A. La grazia della vita è Dio come vita e provvista di vita per noi, nella Sua Trinità Divina—il Padre come fonte di vita, il Figlio come corso di vita e lo Spirito come flusso di vita, che scorre dentro di noi, con il Figlio e il Padre, come grazia per noi—Gio. 7:38-39; Apo. 22:1.
 - B. Siamo eredi per ereditare la grazia della vita e vasi per contenere la grazia della vita—1Pi. 3:7; Efe. 1:14; 2Co. 4:7.
- VII. **La multiforme grazia di Dio indica le ricchezze della grazia di Dio nelle sue varietà somministrate dai santi gli uni agli altri—1Pi. 4:10:**
- A. La grazia varia di Dio è la ricca provvista di vita, che è il Dio Uno e Trino somministrato a noi in molti aspetti—2Co. 13:14; 12:9.
 - B. Dobbiamo essere buoni amministratori della multiforme grazia di Dio, proferendo le parole della grazia come oracoli di Dio e ministrando con la forza e il potere della grazia che Dio fornisce—1Pi. 4:10-11; Luc. 4:22; Efe. 3:2; 4:29.
- VIII. **Dio dà grazia agli umili mentre resiste ai superbi—1Pi. 5:5:**
- A. Nella vita della chiesa, tutti noi dobbiamo cingerci di umiltà gli uni verso gli altri in modo da poter godere di Dio come Donatore della Grazia—cfr. Gio. 13:3-5.
 - B. L'umiltà ci salva da ogni tipo di distruzione e invita la grazia di Dio, mentre l'orgoglio ci rende degli stolti di cima—Gia. 4:6; Sal. 138:6; Pro. 29:23.
 - C. Dobbiamo essere disposti a essere resi umili, abbassati sotto la potente mano di Dio nella Sua disciplina e a gettare la nostra vita con le sue preoccupazioni su Dio, perché Egli si prende cura di noi amorevolmente e fedelmente—1Pi. 5:5-7; cfr. Sal. 55:22.
- IX. **“Il Dio di ogni grazia”—che ha chiamato i credenti alla Sua gloria eterna—li perfeziona, li rende fermi, li fortifica e li stabilisce saldamente attraverso le loro sofferenze; questa “ogni grazia” è la “vera grazia di Dio,” in cui i credenti dovrebbero entrare e in cui stanno—1Pi. 5:10, 12.**
- X. **La vera grazia di Dio è la grazia in cui, insieme alla conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, i credenti dovrebbero crescere verso la Sua gloria sia ora che fino al giorno dell'eternità—2Pi. 3:18:**
- A. Questa è la parola conclusiva degli scritti dell'apostolo Pietro, il che indica che tutto ciò che ha scritto è della, nella, per e attraverso la grazia di Dio.
 - B. Il prodotto della grazia nell'economia di Dio è il Corpo di Cristo come poema di Dio per essere la Nuova Gerusalemme come compimento della giustizia di Dio nei nuovi cieli e nella nuova terra—Efe. 2:7-10; 2Pi. 3:13.
 - C. Le ricchezze della grazia di Dio, le ricchezze di Dio stesso per il nostro godimento, superano ogni limite e saranno pubblicamente esposte per l'eternità—Efe. 2:7.

Messaggio sei

**Partecipi della natura divina
e lo sviluppo della vita divina
e della natura divina
per un ricco ingresso nel regno eterno**

Letture dalle Scritture: 2 Pietro 1:1, 3-11; 3:18

- I. Come coloro che hanno ricevuto una fede ugualmente preziosa, noi, i credenti in Cristo, dovremmo essere partecipi della natura divina—2Pi. 1:4**
- A. La natura divina si riferisce a ciò che Dio è, cioè alle ricchezze, agli elementi e ai costituenti dell'essere di Dio—Gio. 4:24; 1Gi. 1:5; 4:8, 16.
 - B. La vita divina e la natura divina sono inseparabili; la natura divina è la sostanza della vita divina ed è all'interno della vita divina—1:1-2; 5:11-13.
 - C. Come figli di Dio, siamo uomini-Dio, nati da Dio, possedendo la vita e la natura di Dio e appartenendo alla specie di Dio—3:1; Gio. 1:12-13:
 - 1. Alla nostra rigenerazione, un'altra natura ci è stata impartita; questa è la natura di Dio, la natura divina—2Pi. 1:4.
 - 2. Poiché la natura divina è nella vita divina, la vita divina con cui siamo rinati ha la natura divina al suo interno—Gio. 3:3, 5-6, 15.
 - 3. Chiunque crede nel Figlio di Dio è nato da Dio e ha il diritto di diventare un figlio di Dio; quindi, un credente ha il diritto di prendere parte e cioè di godere, della natura di Dio—1:12-13.
 - D. Un partecipe della natura divina è colui che gode della natura divina e partecipa alla natura divina—2Pi. 1:4:
 - 1. Prendere parte alla natura divina significa godere di ciò che Dio è; essere uno partecipe della natura divina significa essere uno partecipe delle ricchezze, degli elementi e dei costituenti dell'essere di Dio—1Pi. 1:8.
 - 2. Se vogliamo essere partecipi della natura divina, dobbiamo vivere secondo la vita divina in cui è racchiusa la natura divina—Gio. 1:4; 10:10; 11:25; 6:57b.
 - E. Godiamo delle ricchezze della natura divina attraverso le preziose e grandissime promesse di Dio—2Co. 12:9; Mat. 28:20b; Efe. 3:20.
 - F. Essere partecipi della natura divina ha una condizione—che sfuggiamo alla corruzione che è nel mondo a motivo della concupiscenza; dobbiamo vivere nel ciclo di sfuggire e partecipare e di partecipare e sfuggire—2Pi. 1:4.
 - G. Se godiamo di Dio e prendiamo parte alle ricchezze del Suo essere, saremo costituiti con la natura divina, diventando uguali a Dio nella vita e nella natura ma non nella Deità ed esprimendoLo in tutto ciò che siamo e facciamo—v. 3.
 - H. Quando prendiamo parte alla natura divina, godendo di tutto ciò che Dio è, le ricchezze della natura divina saranno pienamente sviluppate, come descritto nei versetti dal 5 al 7.
- II. Dobbiamo sperimentare lo sviluppo della vita divina e della natura divina contenute nel seme divino che è stato seminato in noi affinché possiamo avere un ricco ingresso nel regno eterno—vv. 1, 4-11:**
- A. Ci è stata assegnata la meravigliosa fede ugualmente preziosa, e questa fede è un seme onnicomprensivo—v. 1:
 - 1. Tutte le ricchezze divine sono in questo seme, ma dobbiamo essere diligenti per svilupparle; crescere fino alla maturità significa sviluppare ciò che già abbiamo—vv. 1-8; 3:18.
 - 2. Sviluppando queste virtù, cresciamo nella vita e alla fine raggiungeremo la maturità, saremo pieni di Cristo e saremo qualificati ed equipaggiati per essere re nel regno a venire—Efe. 4:13-15; Col. 2:19; 2Pi. 1:11.
 - 3. Abbiamo bisogno di avere il pieno sviluppo e la maturità, dal seme della fede, attraverso le radici della virtù e della conoscenza, il tronco dell'autocontrollo e i

rami della perseveranza e della pietà, fino al fiore e al frutto dell'amore fraterno e dell'amore—vv. 5-7.

- B. Fornire virtù nella fede significa sviluppare virtù—l'energia della vita divina che si manifesta in un'azione vigorosa—nell'esercizio della fede ugualmente preziosa; questa fede deve essere esercitata affinché la virtù della vita divina possa essere sviluppata nei passi successivi e raggiungere la maturità—v. 5a.
- C. La virtù ha bisogno dell'approvvigionamento abbondante della conoscenza di Dio e di Gesù nostro Signore; la conoscenza che dovremmo sviluppare nella nostra virtù include la conoscenza di Dio e del nostro Salvatore, la conoscenza dell'economia di Dio, la conoscenza di cosa sia la fede e la conoscenza del potere divino, della gloria, della virtù, della natura e della vita divina—v. 5b.
- D. L'autocontrollo è l'esercitare del controllo e della moderazione su se stessi nelle proprie passioni, desideri e abitudini; tale autocontrollo deve essere esercitato nella conoscenza per la corretta crescita nella vita—v. 6a.
- E. Esercitare la perseveranza significa sopportare gli altri e le circostanze—v. 6b.
- F. La pietà è un vivere che è come Dio e che esprime Dio—v. 6c.
- G. L'amore fraterno (*philadelphia*) è affetto fraterno, un amore caratterizzato da gioia e piacere; nella pietà, che è l'espressione di Dio, questo amore deve essere fornito per la fratellanza, per la nostra testimonianza al mondo e per il portare frutto—v. 7a; 1Pi. 2:17; 3:8; Gal. 6:10; Gio. 13:34-35; 15:16-17.
- H. Lo sviluppo ultimo della natura divina dentro di noi è l'amore—*agape*, la parola greca usata nel Nuovo Testamento per l'amore divino, che Dio è nella Sua natura—2Pi. 1:7b; 1Gi. 4:8, 16:
 - 1. Il nostro amore fraterno deve essere ulteriormente sviluppato in un amore più nobile e superiore—2Pi. 1:7b.
 - 2. Nel nostro godimento della natura divina, dobbiamo lasciare che il seme divino della fede assegnata si sviluppi fino alla sua consumazione nell'amore divino e più nobile—vv. 5-7.
 - 3. Quando prendiamo parte alla natura divina fino in fondo, siamo ripieni di Dio come amore e diventiamo persone d'amore, persino l'amore stesso—Efe. 3:19.
- I. Sviluppare le virtù spirituali nella vita divina e quindi progredire nella crescita della vita divina, rende ferma la chiamata e la selezione di Dio nei nostri confronti—2Pi. 1:10.
- J. Dovremmo essere diligenti nel perseguire la crescita e lo sviluppo della vita divina e della natura divina per un ricco ingresso nel regno eterno—vv. 10-11:
 - 1. L'approvvigionamento abbondante di cui godiamo nello sviluppo della vita divina e della natura divina (vv. 3-7) ci fornirà generosamente un ricco ingresso nel regno eterno del nostro Signore.
 - 2. Questo approvvigionamento ci consentirà e ci qualificherà per entrare nel regno a venire mediante tutte le ricchezze della vita divina e della natura divina come nostre eccellenti virtù (energia) per la splendida gloria di Dio—v. 3; 1Pi. 5:10.
 - 3. Apparentemente, siamo noi ad entrare nel regno eterno; in realtà, l'ingresso nel regno eterno ci è fornito in abbondanza attraverso la nostra crescita nella vita e attraverso lo sviluppo della vita divina dentro di noi.